



Il presidente si inginocchia e prega il Santo poi ammira Giotto: «Sempre un'emozione»

di **Davide D'Attino**

a pagina 3

# La preghiera al Santo le mani dei cittadini e il sorriso a Giotto

Giordani: «Ora la candidatura Unesco è più forte»

## La visita in città

di **Davide D'Attino**

**PADOVA** Più che una visita, un vero e proprio «tour de force». Ieri mattina infatti, di nuovo a Padova per la terza volta in poco più di tre anni, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è riuscito nell'«impresa» di toccare quattro luoghi distinti della

città in meno di tre ore. Precisamente, in 161 minuti. Ovvero quelli passati tra l'arrivo in Fiera alle 10,55 e l'uscita dalla Basilica di Sant'Antonio alle 13,36, da dove poi, scortato da sette berline e due furgoni, si è diretto all'aeroporto Marco Polo di Venezia per fare ritorno a Roma.

D'altronde, malgrado il programma dettagliato dei suoi spostamenti sia stato tenuto coperto fino all'ultimo, si sapeva che il capo dello Stato, accompagnato dalla figlia Laura, non avrebbe fatto tap-

pa soltanto al padiglione 8 del quartiere espositivo di via Tommaseo per inaugurare, di fronte a più di 4.500 persone, le iniziative di «Padova capitale europea del volontariato 2020». E così, dopo il suo intervento in Fiera, seguito come un'ombra da un autentico capannello di autorità (basti citare, tra le tante, il prefetto Renato Franceschelli, il sindaco Sergio Giordani, la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, il presidente della Regione, Luca Zaia, quello della Provincia,

Fabio Bui, il rettore dell'Università, Rosario Rizzuto, e il questore del Senato, Antonio De Poli), Mattarella si è recato a Palazzo Moroni, sede del Comune, per poi da lì entrare direttamente nel Salone del Palazzo della Ragione.

Il presidente, proprio mentre le campane del municipio stavano suonando l'Inno di Mameli, è arrivato intorno a mezzogiorno e mezza e, sceso dalla macchina nel cuore del Listòn, si è fermato a stringere le mani di alcuni dei circa cinquecento cittadini che lo

aspettavano da più di un'ora e piuttosto infreddoliti. Quindi, dopo aver salutato nel cortile del municipio gran parte della giunta comunale di Padova (assenti soltanto gli assessori Andrea Colasio, influenzato, e Antonio Bressa, a Berlino con il Maap), Mattarella ha appunto visitato la sala pensile più grande del mondo, omaggiando uno dei siti che compongono la candidatura di «Padova Urbs Picta» a patrimonio mondiale dell'umanità.

Dopodiché, una ventina di minuti più tardi, il capo dello Stato si è fermato nel monumento che, forse più di ogni

altro, aspira al riconoscimento Unesco. Cioè la Cappella degli Scrovegni dove, raccontano, guardando il cielo stellato di Giotto, Mattarella ha sussurrato: «E' sempre magnifico, ogni volta che lo vedo è come se fosse la prima». Infine, poco prima dell'una e mezza, il presidente si è recato alla Basilica del Santo, un altro dei luoghi dell'«Urbs Picta», dove ad accoglierlo c'erano non solo il delegato pontificio, monsignor Fabio Dal Cin, e il rettore del santuario, padre Oliviero Svanera, ma anche i bambini (tra cui molti cinesi) della vicina scuola materna e primaria

Monsignor Liviero, che il capo dello Stato ha voluto salutare uno a uno al termine della visita.

Dentro la Basilica, riferiscono i pochi che erano al suo fianco, Mattarella si è raccolto in preghiera prima davanti alla tomba di Sant'Antonio e poi in quello che era il confessionale di padre Placido Cortese, il frate francescano ucciso dai nazifascisti nel 1944 e insignito della Medaglia d'oro al merito civile dallo stesso Mattarella nel 2017. «E' stato per me un grande onore - ha commentato, in serata, il sindaco Giordani - a nome di tutta la città e indipendentemente

dal colore politico di ciascuno, accompagnare il capo dello Stato in alcuni dei siti che fanno parte della candidatura di «Padova Urbs Picta» a patrimonio mondiale dell'umanità. L'omaggio che il presidente Mattarella ha voluto rendere a questi luoghi, in particolare alla Cappella degli Scrovegni, ci dà ancora più forza per affrontare con sempre maggior convinzione gli ultimi mesi di questa vera e propria sfida».

L'esito della candidatura padovana si conoscerà a luglio, in occasione dell'assemblea dell'Unesco in programma nella città cinese di Fuzhou.



L'omaggio che il presidente Mattarella ha voluto rendere a questi luoghi, in particolare agli Scrovegni, ci dà ancora più forza per questa sfida

**Sergio Giordani** Sindaco di Padova



Operosità silenziosa, moderazione, capacità di trovare soluzioni strutturate a dossier complessi: la politica deve imparare dal volontariato.

**Federico D'Inca** Ministro M5s

- 1 Il presidente Mattarella stringe la mano al governatore Zaia davanti agli occhi del sindaco di Padova Giordani
- 2 Il presidente saluta i bambini al Santo
- 3 Le bandiere tricolori portate dai più piccini
- 4 Mattarella davanti alla Basilica del Santo (Foto servizio Fossella Bergamaschi)

